



# Associazione "NON SI TOCCA LA FAMIGLIA"

**INSIEME PER UN SOLO GRIDO:**

**"SI ALLA FAMIGLIA NATURALE COME CULLA D'AMORE DEI NOSTRI TEMPI" -**

CS 1122015

## COMUNICATO STAMPA

L'Associazione "NON SI TOCCA LA FAMIGLIA" tra i promotori della piazza del 20 giugno, 2015, ancora una volta si trova costretta, suo malgrado, a rilevare e segnalare come le reti della TV pubblica, siano purtroppo oggi più che mai condizionate dal pensiero unico.

La Rai sostiene e propaganda in modo unilaterale e senza contraddittorio alcuno, i temi sul matrimonio LGBT e sulle adozioni rispetto ai quali, per converso un milione di Italiani il 20 giugno, ha largamente manifestato in Piazza San Giovanni il proprio totale disaccordo.

In proposito, riportiamo di seguito i fatti di questi ultimi giorni trasmessi dalla Rai:

durante il TG 3 delle ore 14,20 del 22 dicembre viene data notizia al paese che le famiglie arcobaleno hanno prodotto un video, per mostrare come i bambini trascorrono bene il Natale in famiglie con persone omosessuali. Se ne dà notizia con auspicio finale che quanto prima una legge riconosca a queste famiglie felici, gli stessi diritti di tutte le altre famiglie, riconosciuti dall'art. 29 della nostra Costituzione.

Il giorno dopo, il 23 dicembre Biagio Antonacci intervenendo durante lo show di Panariello andato in onda in prima serata su Rai 1, senza alcuna connessione con il momento artistico, strumentalizzava gli stessi temi con uno spot gratuito e fuori contesto a forte impronta propagandistica proprio sulle adozioni per persone dello stesso sesso.

Il 27 dicembre "Festa della Sacra Famiglia" Rai 1 alle ore 14,00, nuovamente senza parità di discussione, lancia "La banda della culla", messaggio su fecondazione eterologa e adozioni per coppie gay, con simpatici pupazzetti che narrano come due donne innamorate e con una cameretta già pronta per il bambino desiderato, non hanno una legge che consenta loro di realizzare il sogno.

Secondo il presidente della Associazione "NON SI TOCCA LA FAMIGLIA" Giusy D'Amico è gravissima la strumentalizzazione della Rai riguardo la "presunta civiltà negata" nel nostro Paese alle coppie LGBT che richiedono a gran voce il riconoscimento delle loro unioni; sottolinea inoltre come la vera mancanza di civiltà si trovi nel fatto che attraverso la proposta legislativa in discussione si negherebbero un padre ed una madre ai bambini avuti o adottati.

Nell'elevare una decisa voce di protesta, l'Associazione NON SI TOCCA LA FAMIGLIA auspica che da parte della Rai vi sia non solo la garanzia che fatti del genere non accadano mai più ma che venga concessa pari opportunità di confronto su questi temi, anche a coloro che desiderano manifestare liberamente il proprio pensiero quale esercizio democratico di espressione anche del proprio dissenso.

Il responsabile dell'Ufficio Stampa  
Sergio Della Lena